



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "P. GIANNONE"

Via Pier Giorgio Frassati, 2 - 71014 SAN MARCO IN LAMIS (FG)

CF: 840 040 207 19; CM FGIS021009; e-mail: fgis021009@istruzione.it - pec: fgis021009@pec.istruzione.it

Telefoni – Centralino: 0882 831270 – Fax: 0882 817301 – L. Classico: 0882 831013 – Ipsia: 0882 831098

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 4 del 12/01/2026

PARTE PRIMA

Funzionamento degli organi collegiali e degli organismi rappresentativi dei genitori e degli alunni

ARTICOLO 1 - CONSIGLIO DI CLASSE

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di classe è composto:

- Dal Dirigente Scolastico che lo presiede.

Il Dirigente Scolastico può delegare la Presidenza al Coordinatore.

- Dai docenti di ogni singola classe;
- Da due rappresentanti dei genitori degli alunni iscritti alla classe;
- Da due rappresentanti degli studenti eletti dagli alunni della classe.

COMPETENZE

Il Consiglio di classe ha potere deliberante in materia:

- di programmazione didattica ed educativa;
- di coordinamento interdisciplinare;
- di valutazione periodica e finale del profitto degli alunni;
- di provvedimenti disciplinari che comportino l'allontanamento degli alunni dalla comunità scolastica.

Il Consiglio di Classe formula proposte al Collegio dei Docenti nelle seguenti materie:

- elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.);
- insegnamenti aggiuntivi e attività integrative;
- attività di recupero e sostegno;
- rapporti tra scuola e famiglia;
- ogni altra materia rimessa dal Collegio al potere propositivo del Consiglio di Classe.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento interdisciplinare e alla valutazione periodica e finale sono esercitate dal Consiglio di Classe con la partecipazione della sola componente dei docenti.

CONVOCAZIONE

Il Consiglio di classe è convocato dal D.S. in seduta ordinaria con preavviso di cinque giorni. Il Consiglio di Classe può essere convocato dal Dirigente Scolastico in seduta straordinaria, anche con preavviso di poche ore, quando egli ne ravvisi la necessità e quando la convocazione è richiesta da un terzo dei suoi componenti con l'indicazione dell'ordine del giorno.

SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

Il Consiglio di Classe è presieduto dal D.S. o dal docente Coordinatore (delegato dal D.S.), il quale svolge le funzioni di segretario quando presiede il Dirigente Scolastico.

Se il D.S. è assente e nomina il Coordinatore a presiedere la seduta, le funzioni di segretario verbalizzante vengono svolte da un altro docente componente del Consiglio di classe.

Di norma la durata di massima della seduta deve essere prevista nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 2 - COLLEGIO DEI DOCENTI

COMPOSIZIONE

Il Collegio dei docenti è composto:

- dal D.S. che lo presiede;
- dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'Istituto;

La presidenza può essere delegata dal Dirigente Scolastico ad un suo collaboratore.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei collaboratori da lui designati.

COMPETENZE

Il Collegio dei docenti elabora il Piano dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), comprensivo della progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto e delle proposte formulate dal Collegio stesso, dai dipartimenti, dalle commissioni collegiali, da singoli insegnanti, dai consigli di singoli insegnanti, dai Consigli di classe e da una commissione mista (docenti, genitori, alunni, A.T.A.).

L'acquisizione delle proposte avviene prima della elaborazione.

Il Collegio dei docenti delibera:

- l'articolazione del Collegio stesso in organismi funzionali quali dipartimenti, Commissioni, gruppi di studio, ecc.;
- il piano annuale delle attività di sperimentazione, ricerca didattica;
- il piano annuale delle attività di aggiornamento del personale docente;
- la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- i criteri per lo svolgimento degli scrutini finali e degli scrutini di ammissione agli Esami di Stato;
- i criteri per la realizzazione delle iniziative di recupero e di sostegno didattico;
- l'iscrizione degli alunni per la terza volta alla stessa classe; ogni altra materia attribuita dalle norme alla competenza del Collegio.

Il Collegio dei docenti valuta l'andamento complessivo dell'azione didattica al fine di verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi fissati nel P.T.O.F., proponendo, ove sia necessario, le opportune misure per il miglioramento dell'attività didattica; a tal fine viene acquisito anche il parere del Comitato degli studenti.

Il Collegio formula proposte al Dirigente Scolastico:

- sulla formazione delle classi;
- sulla formulazione dell'orario delle lezioni;
- sulla sospensione dal servizio e sulla sospensione cautelare del personale docente, quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli artt. 468 e 506 del D.L. n. 297/ 194.

Il Collegio formula proposte al Consiglio di Istituto:

- sulle attività integrative, arricchimento extracurricolare, compresi i viaggi di istruzione e le visite guidate;

- sulle attività di orientamento e di educazione alla salute;
- sui rapporti scuola - famiglia;
- sul funzionamento della biblioteca, dei laboratori e della palestra; su ogni altro argomento che leggi e regolamenti attribuiscono alla sua competenza propositiva.

Il Collegio dei Docenti:

- elegge i propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
- sceglie 2 docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti.

Il Collegio individua i docenti destinatari delle funzioni strumentali al P.T.O.F., previa individuazione delle aree e delle funzioni specifiche, determinazione delle competenze professionali necessarie.

ARTICOLAZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Per la programmazione didattico-educativa il Collegio dei Docenti si articola in dipartimenti disciplinari e/o interdisciplinari con il compito di individuare per le varie discipline di insegnamento gli obiettivi formativi e i percorsi idonei al loro raggiungimento. Inoltre il Collegio può istituire commissioni e gruppi di studio con specifiche finalità di ricerca, di sperimentazione, organizzazione, etc.

CONVOCAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DEL COLLEGIO

Il Collegio dei Docenti è convocato in seduta ordinaria dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio può essere convocato in seduta straordinaria quando il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o su richiesta di un terzo dei suoi componenti.

La convocazione è comunicata ai docenti mediante affissione all'albo della scuola effettuata almeno cinque giorni prima della seduta con l'indicazione dell'ordine del giorno e dell'ora - di massima - di inizio e di fine della seduta. Al termine di cinque giorni si può derogare per motivi di urgenza precisati nell'avviso di convocazione.

ARTICOLO 3 - CONSIGLIO D'ISTITUTO

COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Istituto è composto:

- dal Dirigente Scolastico che ne è membro di diritto;
- da 8 rappresentanti del personale docente;
- da 4 rappresentanti dei genitori;
- da 4 rappresentanti degli alunni;
- da 2 rappresentanti del personale A.T.A.

Alle sedute del Consiglio possono partecipare gli alunni eletti alla Consulta degli Studenti. Possono essere chiamati a partecipare alle sedute del Consiglio, a titolo consultivo, esperti esterni per consulenza in materie specialistiche, che richiedono particolari competenze.

L'invito a partecipare è inviato agli esperti sulla base di esplicita autorizzazione da parte del Consiglio stesso.

COMPETENZE

Il Consiglio di Istituto è l'organo, cui spettano le competenze in materia di programmazione economico - finanziaria, di indirizzo gestionale ed educativo, di raccordo tra la scuola e il territorio. Spettano pertanto al Consiglio dell'Istituzione le seguenti competenze:

a) Competenze in materia di programmazione economico- finanziaria.

Il Consiglio ha potere deliberante nelle seguenti materie:

- approvazione del Programma Annuale;
- modifiche parziali al Programma Annuale, su proposta della Giunta o del Dirigente Scolastico;
- approvazione del Conto Consuntivo;
- materie definite dal D.l. n. 129/2018.

b) Competenze in materia di raccordo tra la scuola e il territorio.

Il Consiglio ha potere deliberante in materia di:

- partecipazione della scuola ad attività culturali, sportive e artistiche che si svolgono anche in ambito extrascolastico;
- partecipazione della scuola a programmi educativi comunitari (Comenius, Socrates, etc.);
- scambi di classi con l'estero;
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- accordi di rete.

c) Competenze in materia di indirizzi gestionali ed educativi.

Il Consiglio:

- approva il P.T.O.F., previo accertamento della sua rispondenza ai criteri e agli indirizzi generali stabiliti preventivamente dal Consiglio stesso;
- delibera gli indirizzi generali e organizzativi delle attività;
- formula i criteri generali per la formazione delle classi e l'assegnazione ad esse degli insegnanti;
- adotta i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti su proposta del rispettivo Consiglio di Classe.

ARTICOLO 4 - GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è eletta dal Consiglio di Istituto nel suo seno ed è composta:

- da un docente;
- da un rappresentante del personale A.T.A.;
- da un genitore;
- da un alunno.

Ne fa parte di diritto il Dirigente Scolastico e il D.S.G.A. che svolge anche funzioni di segretario.

Spettano alla Giunta Esecutiva le seguenti competenze:

- predisporre il Programma Annuale e il Conto Consuntivo;
- preparare i lavori del Consiglio d'Istituto.

ARTICOLO 5 - COMITATO PER LA VALUTAZIONE

Il Comitato per la valutazione dei docenti è composto dal Dirigente Scolastico, che ne è il presidente, da n. 3 docenti titolari, di cui n.2 scelti dal Collegio dei Docenti e n.1 scelto dal Consiglio di Istituto, un rappresentante degli studenti, un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione e un componente esterno individuato dall'USR competente per territorio.

Il Comitato per la valutazione dei docenti:

- **IN FORMA PLENARIA:** individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; valuta il servizio del personale docente di cui all'art. 448 del D.Lgs. 297/94, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente di cui all'art. 501 del D.Lgs. 297/94.
- **ORGANO COMPOSTO DA:** DIRIGENTE SCOLASTICO, DOCENTI FACENTI PARTE DEL COMITATO E INTEGRAZIONE DEL DOCENTE CUI SONO AFFIDATE LE FUNZIONI DI TUTOR : esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.
- **ORGANO COMPOSTO DA:** DIRIGENTE SCOLASTICO, DOCENTI FACENTI PARTE DEL COMITATO, DOCENTE TUTOR E INTEGRAZIONE DI UN COMPONENTE ESTERNO INDIVIDUATO DAL DIRIGENTE TITOLARE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE TRA DIRIGENTI SCOLASTICI, DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E DIRIGENTI TECNICI: L'art. 5, c. 8, del D.L. 44/2023, convertito con L. 74/2023, prevede che i docenti neoimmessi ai sensi del comma 5 del medesimo articolo in periodo di formazione e prova svolgano "una lezione simulata dinanzi al comitato di valutazione di cui all'articolo 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Il comitato di valutazione è integrato da un componente esterno individuato dal dirigente titolare dell'Ufficio scolastico regionale tra dirigenti scolastici, dirigenti amministrativi e dirigenti tecnici.

ARTICOLO 6 - COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Il Comitato Tecnico Scientifico è finalizzato a rafforzare il raccordo collaborativo tra le finalità educative della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le realtà del territorio con le esigenze professionali del mondo dei servizi e della produzione. Il Comitato Tecnico Scientifico è un organo consultivo previsto dal Regolamento della Scuola Secondaria di II Grado. Esso ha la funzione di rafforzare i rapporti della Scuola con l'esterno.

Le funzioni del CTS sono:

- consultive nei processi decisionali finalizzati all'elaborazione del PTOF con particolare attenzione alle aree di indirizzo e alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- di raccordo tra le finalità educative della scuola, le esigenze del territorio e le reali figure richieste dal mondo del lavoro, da quello della ricerca e dell'Università.

Il CTS è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- Direttore SS. GG. AA;
- Responsabile dell'Area Progettuale;
- n. 4 docenti, uno per ciascun indirizzo;
- n. 3 Assistenti Tecnici, uno per ogni plesso dell'Istituto;
- n. 3 rappresentanti dei settori dei servizi e della produzione;
- n. 1 rappresentante del mondo della ricerca e dell'Università;
- n. 2 rappresentanti degli Enti Locali (Comune di San Marco in Lamis e Provincia di Foggia).

ARTICOLO 7 – ORGANO di GARANZIA

È costituito l'Organo di Garanzia (OG). Esso è finalizzato a rafforzare il raccordo collaborativo tra le finalità formative della scuola e il ruolo educativo dei genitori. Esso ha altresì la funzione di rafforzare i rapporti della Scuola con gli alunni e con l'esterno.

Le funzioni del OG sono:

- ammettere i ricorsi contro le sanzioni disciplinari erogate nei confronti degli alunni e ascoltare le ragioni degli studenti sanzionati e delle relative famiglie.

L'Organo di Garanzia è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- un rappresentante dei docenti;
- un rappresentante dei genitori;
- un rappresentante degli alunni.

Per quanto riguarda i compiti e il funzionamento di tale organo si rimanda al Regolamento dell'Organo di Garanzia in allegato al presente Regolamento d'Istituto.

PARTE SECONDA

Norme Regolamentari

ARTICOLO 1 - EDUCAZIONE E RISPETTO

All'interno dell'Istituto gli alunni devono tenere sempre un comportamento educato e dignitoso e devono usare, nei confronti dei Docenti e di tutto il Personale Scolastico, il rispetto dovuto a chi lavora per la formazione civile, morale e professionale delle cittadine e dei cittadini.

ARTICOLO 2 - DIRITTO DI ESPRESSIONE

I docenti, gli studenti e tutti gli operatori della scuola hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero e di divulgare informazioni secondo le modalità che essi ritengono più opportune, nel rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato. Il confronto delle opinioni deve avvenire attraverso una dialettica che rispecchi il compito educativo della scuola e nel pieno rispetto delle altrui convinzioni, rifiutando qualsiasi forma di intolleranza.

ARTICOLO 3 - DIRITTO DI PROPOSTA

I docenti, gli studenti, tutti gli operatori scolastici e i genitori hanno il diritto di presentare proposte relative all'attività scolastica.

ARTICOLO 4 - DIRITTO DI RIUNIONE

Tutte le componenti scolastiche hanno il diritto di organizzare e di riunirsi nei locali dell'Istituto, previa comunicazione scritta alla presidenza (presentata almeno con 5 giorni di anticipo, specificandone l'ordine del giorno).

Le assemblee delle componenti scolastiche sono regolamentate dal D.L. 16/04/1994, n. 297.

Le assemblee richieste con un anticipo inferiore a 2 giorni saranno concesse solo nel caso di avvenimenti ritenuti eccezionali.

ARTICOLO 5 - ATTIVITÀ EDUCATIVE E COLLEGIALI

L'Istituto è aperto alle attività di educazione permanente e di integrazione culturale. Le riunioni degli Organi Collegiali sono disciplinate dalle norme vigenti e dai regolamenti di loro competenza. In particolare, i Consigli di Classe devono riunirsi con frequenza almeno bimestrale.

ARTICOLO 6 - ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELL'ATTIVITÀ

L'orario delle lezioni è articolato in 4/5/6 ore curriculari giornaliere di 60 minuti proposto dal Collegio dei docenti e deliberato dal Consiglio D'Istituto; è redatto dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori.

INGRESSO ORE 08:05

INIZIO LEZIONI 08:10

1ª ora	8:10/9:10
2ª ora	9:10/10:10
3ª ora	10:10/11:10
4ª ora	11:10/12:10
5ª ora	12:10/13:10
6ª ora	13:10/14:10

E' autorizzata una pausa didattica dalle ore 11:00 alle ore 11:10 da svolgere in classe. Il docente della 3ª ora di lezione assicurerà la vigilanza per tutta la durata della pausa.

L'ingresso degli alunni avviene nei cinque minuti precedenti l'effettivo inizio delle lezioni.

Nel cambio dell'ora, in caso di ritardo del collega che deve subentrare, è importante non lasciare la classe priva di sorveglianza: in genere o si aspetta l'insegnante dell'ora successiva o si segnala alla Dirigenza se il ritardo si prolunga ulteriormente.

ARTICOLO 7 - VIGILANZA ALUNNI

I Docenti sono obbligati a trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. I cambi dell'ora devono essere sollecitati in modo da evitare che vi siano classi scoperte. L'uscita degli alunni avviene sotto la stretta sorveglianza del Docente dell'ultima ora.

ARTICOLO 8 - NORME DI COMPORTAMENTO

Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni.

Le assenze saranno giustificate, su apposito libretto, da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, la cui firma dovrà essere depositata in segreteria.

L'alunno in ritardo sull'ora **(non oltre le 8:10)** d'inizio delle lezioni potrà essere ammesso in classe previa autorizzazione del DS o di un suo collaboratore.

Non è consentita agli alunni l'uscita dalla scuola prima della fine delle lezioni; in casi eccezionali potrà essere concessa dal Dirigente Scolastico o dai suoi Collaboratori l'uscita anticipata solo se alla presenza di uno dei genitori e non prima delle ore 11:10. A tal proposito si veda il Regolamento dei Ritardi e delle Uscite Anticipate allegato al presente regolamento.

La giustificazione delle assenze ordinarie sarà registrata sul giornale di classe dal docente della prima ora di lezione.

Le assenze che superano i 5 (cinque) giorni al mese saranno segnalate ai genitori tramite comunicazione scritta.

I Sigg. Docenti sono tenuti a ritirare i tagliandi dei ritardi e delle uscite anticipate. Gli alunni non possono uscire dalle classi se non per recarsi al bagno.

L'uso dei bagni è regolato dal seguente orario: dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

L'uso della sala bar e dei distributori automatici di cibi e bevande, è consentita per il tempo strettamente necessario; non è consentito intrattenersi, sedersi ai tavoli, leggere, giornali o riviste.

A tutti è fatto assoluto divieto di fumare nei locali della scuola.

È fatto assoluto divieto di utilizzare telefoni cellulari o altri strumenti hi-tech nelle ore di lezione.

L'uso di telefoni cellulari o altri strumenti hi-tech è consentito solo a fini didattici per studenti BES, così come previsto dalla vigente norma ministeriale.

ARTICOLO 9 - CURA DELLE STRUTTURE

Nello spirito delle disposizioni vigenti, il patrimonio culturale, scientifico e tecnico dell'Istituto deve essere salvaguardato attraverso una verifica costante da parte di tutte le componenti scolastiche.

Gli spazi, i beni, le aule speciali, i laboratori, i gabinetti scientifici, le biblioteche, le palestre costituiscono un patrimonio comune da salvaguardare, rispettare, tutelare e conservare.

Deturpare le pareti con segni o scritte è una grave mancanza.

Non devono essere danneggiate suppellettili e attrezzature scolastiche.

Ogni alunno è responsabile, anche disciplinarmente, degli eventuali danni da lui arrecati al banco o al posto di lavoro.

Chiunque danneggi volontariamente il materiale didattico e tecnico dell'Istituto è tenuto al risarcimento del danno arrecato (Codice Civile artt. 2043, 2048, 2051), danneggiamenti ai beni comuni non attribuibili a provate responsabilità individuali, dovranno essere risarciti in modo collettivo.

È impegno comune il rispetto dei locali e degli spazi verdi dell'Istituto.

ARTICOLO 10 - BIBLIOTECHE

Le biblioteche dell'Istituto sono accessibili a tutte le componenti scolastiche e, ove consentito previa richiesta scritta, a utenti esterni che ricercano testi di studio inseriti nell'ambito del Sistema Regionale dei Servizi Bibliotecari e del Polo PUG. Il prestito dei volumi, esclusi quelli recanti parti di collane o enciclopedie, è consentito agli studenti e al personale della scuola per un periodo di 10 giorni. Un'apposita commissione designata ogni anno dal Collegio dei Docenti, senza ulteriori oneri per la scuola, vigilerà, controllerà e si renderà responsabile del patrimonio custodito.

La scelta delle dotazioni librerie, riviste specializzate, giornali e materiale informatico, sarà effettuata previa richiesta dei Docenti espressa all'interno dei Dipartimenti Scolastici.

La Biblioteca "Pasquale Soccio" dell'Istituto "P. Giannone" sarà aperta al pubblico, durante le attività didattiche e senza ulteriori oneri per la Scuola.

ARTICOLO 11 - ATTIVITÀ DI STUDIO INDIVIDUALE

Gli studenti che, avendo la lezione di religione/materia alternativa nelle ore centrali, avessero optato per lo studio individuale saranno impegnati in attività alternative.

ARTICOLO 12 - VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sono consentiti i viaggi d'istruzione e le visite guidate solo se programmati dai Consigli di Classe e inseriti formalmente nel contesto delle attività didattiche. I suddetti viaggi e visite saranno realizzati sempre sotto la diretta responsabilità dei docenti, che ne cureranno anche l'organizzazione e sono disciplinati dal "Regolamento Viaggi d'istruzione e Visite guidate" allegato al presente Regolamento d'istituto.

ARTICOLO 13 - ASSEMBLEE DI CLASSE DEGLI STUDENTI

L'assemblea di classe degli studenti è consentita una volta al mese (fatta eccezione per il mese di settembre e per il mese conclusivo delle lezioni) e nel limite di due ore di lezione.

L'assemblea deve essere richiesta dai rappresentanti di classe, al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore. La richiesta, inoltrata con almeno 5 (cinque) giorni d'anticipo, deve contenere, in maniera precisa, l'ordine del giorno proposto, solo in casi eccezionali saranno consentite deroghe ai 5 (cinque) giorni d'anticipo.

L'assemblea è presieduta dai rappresentanti di classe che provvedono anche alla stesura del verbale che alla fine della seduta viene consegnato al docente dell'ora, il quale vigila inoltre sul corretto svolgimento dell'assemblea e può sospenderla nei casi in cui lo ritenga necessario.

ARTICOLO 14 - ASSEMBLEE STUDENTESCHE D'ISTITUTO

L'assemblea d'Istituto degli studenti è consentita una volta al mese (fatta eccezione per i mesi di settembre e giugno; nel mese di maggio entro 30 giorni dalla fine dell'anno scolastico) e può svolgersi di norma a partire dalla seconda ora di lezione.

L'assemblea deve essere richiesta dalla maggioranza (la metà più uno) del Comitato Studentesco ove costituito (D.P.R. 416/74) e/o da almeno il 10% degli studenti e viene autorizzata dal Dirigente Scolastico, evitando che si svolga nello stesso giorno della settimana in cui si sono svolte le assemblee precedenti.

La richiesta, inoltrata con almeno 5 (cinque) giorni di anticipo mediante apposito modulo fornito dalla scuola, deve contenere l'ordine del giorno proposto.

L'assemblea d'Istituto deve darsi un regolamento per il proprio svolgimento che viene inviato in visione al Consiglio d'Istituto.

L'assemblea è presieduta da uno studente designato il cui nominativo è comunicato al Dirigente; l'assemblea nomina un segretario per la stesura del verbale che alla fine della seduta viene consegnato alla Presidenza.

Il Comitato studentesco – ove costituito - o il Presidente dell'assemblea si fa garante del corretto svolgimento dei lavori. In caso di constatata impossibilità di corretto e ordinato svolgimento dell'assemblea il Dirigente Scolastico può intervenire e scioglierla.

Nelle giornate richieste dal comitato studentesco per l'assemblea di istituto e regolarmente concesse, a conclusione della prima ora di lezione, gli alunni saranno liberi di partecipare ai lavori dell'assemblea o di tornare a casa.

Alle assemblee di classe o d'Istituto possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e i Docenti.

ARTICOLO 15 - ASSEMBLEE DEI GENITORI

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o d'Istituto.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di Classe possono eleggere un Comitato dei genitori dell'Istituto; qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'istituto, la data e l'orario di svolgimento devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

L'assemblea di classe generale dei genitori è convocata dalla maggioranza del Comitato dei genitori - ove costituito - e/o da almeno 100 genitori.

Il Dirigente Scolastico, viste le motivazioni, autorizza la convocazione, i genitori promotori ne danno comunicazione mediante avviso affisso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

Le risultanze dei lavori dell'assemblea devono essere comunicate per iscritto al Dirigente Scolastico.

ARTICOLO 16 - ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE DEI GENITORI

L'assemblea dei Rappresentanti di Classe dei Genitori è l'organo assembleare di rappresentanza di tutti i genitori degli alunni che frequentano l'Istituto.

È convocata dal Dirigente Scolastico, autonomamente o su richiesta di almeno otto rappresentanti di classe quando, in relazione a particolari situazioni di valenza generale, si ravvisi la necessità di un ampio rapporto scuola-famiglie.

All'assemblea partecipa il Dirigente Scolastico e, su richiesta dei genitori, i docenti che ne hanno interesse.

ARTICOLO 17 - ASSOCIAZIONI DEGLI STUDENTI

Gli studenti sono liberi di associarsi per svolgere attività culturali e ricreative in orario extrascolastico, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

Ogni associazione si dà uno statuto, approvato dalla maggioranza dei suoi componenti e dato in visione al Consiglio d'Istituto.

Gli studenti sono liberi di esprimere il loro pensiero con le parole e con lo scritto; possono, esclusivamente nell'ambito dell'Istituto, redigere, esporre in appositi spazi da diffondere fogli e periodici che testimoniano la loro partecipazione alla società civile; gli stessi saranno pubblicati solo a condizione che risulti manifesta la fonte, che non contengano violazioni di legge e che il Dirigente Scolastico ne venga preventivamente informato.

Gli studenti associati in attività culturali possono, alle condizioni e nei limiti dei regolamenti, far uso del Teatro del Giannone.

ARTICOLO 18 - IL COMITATO DEGLI STUDENTI

Il Comitato degli Studenti è costituito da otto alunni ed è eletto all'inizio di ogni anno scolastico dai rappresentanti di classe.

Il Comitato rappresenta tutti gli alunni dell'Istituto e se ne fa portavoce delle istanze e delle aspirazioni;

Formula proposte sull'uso dei locali scolastici nelle ore pomeridiane e sulle attività aggiuntive funzionali all'insegnamento.

Esprime pareri su tutte le materie che, di volta in volta, il Dirigente Scolastico dovesse sottoporre alla sua attenzione.

Il Comitato programma e promuove le Assemblee d'Istituto chiedendone, di volta in volta, l'indizione al Dirigente Scolastico.

Fissa l'ordine del giorno delle assemblee d'Istituto ne coordina i lavori, provvede alla verbalizzazione degli stessi e cura la conservazione dei verbali e di tutto quanto attiene la sua attività. È responsabile della gestione dell'apposito spazio "Albo degli studenti".

ARTICOLO 19 - DOCENTI COORDINATORI DI CLASSE

Il Coordinatore di classe è un Docente nominato dal Dirigente Scolastico, dopo la designazione dei soli docenti componenti il Consiglio di Classe, per svolgere i seguenti compiti:

- Coordinare i lavori del Consiglio di Classe, che presiede in assenza del Dirigente Scolastico, o su sua espressa delega.
- Raccogliere e custodire tutta la documentazione inerente la programmazione di classe, gli interventi didattico-educativi del Consiglio e l'andamento disciplinare degli allievi.
- Curare il rapporto con le famiglie.
- Controllare la frequenza degli alunni segnalandone tempestivamente la discontinuità ai genitori e alla Presidenza per i provvedimenti del caso.

ARTICOLO 20 – ESAMI D'IDONEITÀ ED ESAMI INTEGRATIVI

È data ampia possibilità ai ragazzi e alle famiglie di recuperare gli anni scolastici perduti per qualsivoglia ragione tramite gli esami d'idoneità, ovvero di cambiare indirizzo di studi tramite gli esami integrativi. Tali opportunità sono tuttavia disciplinate dal "Regolamento per esami integrativi e d'idoneità" che si inserisce in allegato al presente Regolamento d'Istituto.

ARTICOLO 21 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Il presente regolamento è valido a tempo indeterminato e può essere modificato o integrato attraverso una delibera del Consiglio d'Istituto previa acquisizione del parere favorevole del Collegio dei Docenti.

ARTICOLO 22 - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non contenuto nel presente regolamento si fa riferimento ai CC. NN. LL. e alle norme costituzionali e ordinarie della Repubblica Italiana.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

PARTE PRIMA DOVERI

ARTICOLO 1

Le lezioni hanno inizio alle ore 08:10. Gli alunni dovranno trovarsi in classe almeno 5 (cinque) minuti prima dell'inizio delle lezioni.

ARTICOLO 2

La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni in tutte le altre attività (manifestazioni culturali, lavori di gruppi, visite d'istruzione, etc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici.

ARTICOLO 3

Gli alunni dovranno portare giornalmente a scuola tutti i libri e i quaderni occorrenti per le lezioni. Per le lezioni di Scienze Motorie è prescritta la divisa sportiva.

ARTICOLO 4

Gli alunni sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

ARTICOLO 5

L'alunno che sia stato assente dalle lezioni, per essere riammesso in classe dovrà presentare, usando l'apposito libretto, giustificazione scritta motivata a firma dell'esercente la responsabilità genitoriale. Tale firma dovrà essere in precedenza depositata in segreteria didattica. Esaurito o smarrito il libretto, il genitore o chi per lui autorizzato dovrà giustificare personalmente l'eventuale assenza dell'alunno.

ARTICOLO 6

L'alunno in ritardo sull'ora di inizio delle lezioni dovrà presentarsi al Dirigente Scolastico o ai suoi Collaboratori per essere riammesso in classe.

ARTICOLO 7

Non è consentita l'uscita dalla scuola prima della fine delle lezioni. In casi eccezionali potrà essere concessa dal Dirigente Scolastico l'uscita anticipata, solo su richiesta personale dei genitori.

ARTICOLO 8

Salvo casi eccezionali, non è consentito l'uso dei bagni prima dell'orario stabilito.

ARTICOLO 9

È vietato:

- Fumare in tutti i locali dell'Istituto e negli ambienti esterni.
- Tenere accesi telefoni cellulari, dispositivi elettronici, etc. come riportato dalla Circolare Ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025. La violazione di tale norma comporterà una sanzione disciplinare.
- Girovagare senza valido motivo per i locali dell'Istituto e trattenersi più del lecito in sala bar o ai distributori automatici.

ARTICOLO 10

Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che richiedono per sé stessi.

ARTICOLO 11

Gli alunni condividono le responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

ARTICOLO 11 bis

Gli alunni indossano un abbigliamento decoroso, sobrio e dignitoso, consono all'ambiente educativo e formativo.

ARTICOLO 12

È vietato l'uso di tutte le scale e le uscite di sicurezza se non nei casi previsti dalle norme in materia o per urgenti e motivate ragioni.

ARTICOLO 13

Agli alunni è vietato l'uso dei parcheggi interni dell'Istituto. Per essi è invece consentito l'uso dei parcheggi moto, secondo le modalità disposte dal Dirigente Scolastico e senza alcuna responsabilità di custodia da parte dell'istituto.

PARTE SECONDA

DISCIPLINA

ARTICOLO 14

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

ARTICOLO 15

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

ARTICOLO 16

In nessun caso può essere sanzionata né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

ARTICOLO 17

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.

ARTICOLO 18

Le sanzioni disciplinari che non comportano l'allontanamento dalle lezioni sono disposte dal docente che ha rilevato l'infrazione, dal coordinatore di classe o dal Dirigente Scolastico.

Le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalle lezioni per non più di 15 giorni sono irrogate dal Consiglio di Classe.

Le sanzioni disciplinari che comportano l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 giorni sono irrogate dal Consiglio di Istituto.

ARTICOLO 19

Per comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nella prima parte del Regolamento sono individuate le seguenti sanzioni:

- A) sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalle lezioni (DPR 134/2025).
- B) sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalle lezioni per un periodo non superiore a 15 giorni (DPR 134/2025).
- C) sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalle lezioni per un periodo superiore a 15 giorni (DPR 134/2025).
- D) sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico (DPR 134/2025).
- E) sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (DPR 134/2025).

ARTICOLO 20

Sono sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalle lezioni i richiami verbali, i richiami scritti, le note disciplinari scritte sul registro di classe. Tali sanzioni sono disposte dal docente che ha rilevato l'infrazione, dal coordinatore di classe o dal Dirigente Scolastico, in caso di violazione dei seguenti doveri:

- rispettare gli impegni di frequenza scolastica;
- rispettare e assolvere agli impegni di studio;
- rispettare sé stessi, compagni e adulti;
- rispettare le norme organizzative e di sicurezza;
- rispettare il patrimonio scolastico.

ARTICOLO 21

Le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalle lezioni per un periodo non superiore a 15 giorni sono adottate dal Consiglio di Classe.

Tali sanzioni sono comminate soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui al DPR 134/2025. Si prevedono le sanzioni di cui al presente articolo per fatti che turbino il regolare andamento della scuola. Durante il suddetto periodo di allontanamento dalle lezioni è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica. (DPR 134/2025 art. 1, comma 8-ter).

ARTICOLO 22

-“Nei periodi di allontanamento superiori a quindici giorni, la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l’autorità giudiziaria, un percorso di recupero educativo mirato all’inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.” (DPR 134/2025 art. 1, 8-sexies)

-Le sanzioni che comportano l’allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni sono adottate dal Consiglio d’Istituto e può essere disposto anche quando “siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l’incolumità delle persone, nonché in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti. In tale caso, la durata dell’allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. “ (DPR 134/2025 art. 1, comma 8)

Si precisa che l’iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

ARTICOLO 23

Le sanzioni che comportano l’allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell’anno scolastico sono adottate dal Consiglio d’Istituto alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

- 1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;
- 2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l’anno scolastico.

Con riferimento alle sanzioni di cui agli artt. 22 e 23, occorrerà evitare che l’applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell’orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell’anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l’allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

ARTICOLO 24

Le sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio d'Istituto. Nei casi più gravi di quelli già indicati all'art. 23 e al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'Istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi.

ARTICOLO 24 bis

L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi e la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato avviene anche a fronte di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, anche con riferimento alle violazioni previste dal regolamento di istituto;

L'attribuzione del voto di comportamento inferiore a sei decimi in fase di valutazione periodica comporta il coinvolgimento della studentessa e dello studente oggetto della valutazione in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale, finalizzate alla comprensione delle ragioni delle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato tale voto;

Il voto di comportamento assumerà maggiore peso nella valutazione complessiva della studentessa e dello studente, riferito all'intero anno scolastico, in particolar modo in presenza di atti violenti o di aggressione nei confronti del personale scolastico nonché delle studentesse e degli studenti;

Con una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospenderà il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegnerà alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo.

ARTICOLO 25

Le sanzioni disciplinari di cui agli artt. 21, 22, 23 e 24 possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente.

La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990). Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio finale, la non ammissione agli Esami di Stato, occorrerà, anche esplicitare i motivi per cui "non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale e, come quest'ultimo, seguono lo studente in occasione di trasferimento da una scuola a un'altra o di passaggio da un grado all'altro di scuola. Il cambiamento di scuola non pone fine a un procedimento disciplinare iniziato, ma esso segue il suo *iter* fino alla conclusione.

Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consigliato di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA

1) È costituito presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "P. Giannone" di San Marco in Lamis, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del DPR n. 249 del 24 giugno 1998, l'Organo di Garanzia. Tale Organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

2) Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro dieci giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia costituito ai sensi dell'art. 5 comma 1 del DPR 249/98.

3) L'Organo di Garanzia **è composto da un docente designato dal Consiglio di Istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.** Sono inoltre nominati tre membri supplenti (docente, studente, genitore), che subentrano nei casi di temporanea impossibilità o di non compatibilità (per esempio, il soggetto fa parte dell'organo che ha irrogato la sanzione o il soggetto è parte in causa del provvedimento).

4) Per la sostituzione dei membri coinvolti nei procedimenti in esame o venuti a cessare per qualsiasi causa, si procede alla nomina di coloro che, in possesso di detti requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive categorie. In caso di esaurimento delle liste degli aventi diritto si procede ad elezioni suppletive.

5) L'organo di garanzia resta in carica un anno e comunque fino alla designazione dei nuovi componenti, al fine di consentire il funzionamento dell'organo.

6) Il numero dei componenti dell'Organo di Garanzia non può essere inferiore a quattro.

7) L'Organo di Garanzia decide su:

- a. i conflitti che insorgono all'interno della scuola in relazione all'applicazione del Regolamento d'Istituto;
- b. i ricorsi contro i provvedimenti disciplinari da parte di chiunque vi abbia interesse.

8) Procedura: la convocazione dell'organo di garanzia spetta al Presidente che provvede a designare di volta in volta il segretario verbalizzante.

9) In caso di ricorso, il Presidente, preso atto dell'istanza inoltrata, convoca i componenti dell'Organo di Garanzia entro cinque (5) giorni dalla stessa.

10) Per la validità della seduta dell'Organo di Garanzia è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti. La riunione è riservata ai componenti l'Organo di Garanzia.

11) Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. I provvedimenti sono presi a maggioranza dei presenti; in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

12) I genitori e gli studenti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla classe del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della classe del proprio figlio o compagno.

- 13) I docenti componenti dell'Organo di Garanzia non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti. Nel caso si verifichi una delle situazioni descritte ai punti 12 e 13, i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti.
- 14) Il processo verbale d'ogni riunione è trascritto in un registro a pagine numerate; viene sottoscritto dal Presidente e da tutti i componenti.
- 15) L'Organo di Garanzia valuta il ricorso e si esprime entro e non oltre i quindici (15) giorni dalla presentazione dello stesso.
- 16) La procedura d'impugnazione sospende l'esecutività del provvedimento disciplinare. Nel caso in cui l'Organo di Garanzia decida la non pertinenza o la non congruità della sanzione, il provvedimento disciplinare è immediatamente annullato. In questo caso è l'Organo di Garanzia a deliberare se e quale tipo di sanzione erogare.
- 17) Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia sono notificate e comunicate per iscritto alla famiglia e al Consiglio di Classe dell'alunno interessato entro cinque (5) giorni. Gli atti già emessi e ratificanti il provvedimento disciplinare iniziale sono annullati.

REGOLAMENTO DEI RITARDI, DELLE ENTRATE POSTICIPATE E DELLE USCITE ANTICIPATE

- 1) Tale Regolamento è dettato dalla necessità di far comprendere agli studenti che la scuola è un'istituzione seria dove bisogna osservare precise regole. Arrivare a scuola in orario è non soltanto un dovere per tutti (studenti, docenti e personale ATA), ma anche un segno di rispetto nei confronti di tutti gli operatori coinvolti in questa istituzione.
- 2) **L'entrata nei locali dell'Istituto alla prima ora di lezione deve avvenire entro il suono della seconda campanella 8:10 dopodiché lo studente entra alla seconda ora.**
- 3) L'entrata alla seconda ora di lezione successiva alla prima dovrà avvenire entro il suono della relativa campanella e anche in questi casi si applicheranno le regole, di seguito esposte, relative ai ritardi. Non è ammesso ingresso dalla terza ora di lezione in poi se non in casi eccezionali stabiliti dal Dirigente Scolastico o da un suo collaboratore.
- 4) Gli studenti in ritardo dall'inizio dell'ora di lezione saranno ammessi a lezione e l'ammontare del loro ritardo verrà segnato sul registro di classe.
- 5) Gli studenti che entrano in ritardo o alla seconda ora dovranno presentare la giustificazione firmata, da parte dei genitori, sul libretto, al Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori. La giustificazione, se mancante, dovrà essere presentata il giorno successivo direttamente al D.S. o ai docenti collaboratori. I nominativi degli studenti che il giorno successivo siano sprovvisti di tale giustificazione saranno annotati sul Registro di Classe per la segnalazione dei necessari provvedimenti.
- 6) Sono esclusi dalle procedure di cui sopra gli ingressi posticipati dovuti a ritardi acclarati dei mezzi di trasporto pubblici, a eventi meteorologici eccezionali e quelli dovuti a visite mediche documentate da certificato.
- 7) L'autorizzazione all'uscita anticipata, sarà concessa dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore. Gli alunni minorenni dovranno essere affidati a un genitore o a persona di maggiore età esplicitamente autorizzata per iscritto dai genitori.

- 8) In caso di indisposizione degli/delle alunni/e minorenni, nel corso della mattinata, sarà sempre avvisata la famiglia, che provvederà a prelevare il/la figlio/a.
- 9) In caso di indisposizione degli alunni maggiorenni nel corso della mattinata, previo consenso, sarà avvisata la famiglia, che provvederà a prelevare l'alunno/a.
- 10) Le uscite anticipate o l'ingresso posticipato di pochi minuti degli alunni (maggioresnni o minorenni) all'ultima ora di lezione per prendere i mezzi pubblici devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico, previa richiesta scritta dei genitori.
- 11) Nel caso di attività curriculari pomeridiane, lo studente presente alle lezioni antimeridiane che non si ripresenti a scuola per il rientro pomeridiano verrà considerato assente con regolare trascrizione sul registro di classe in corrispondenza delle ore non frequentate e dovrà giustificare nei modi ordinari sul libretto delle giustificazioni indicando in modo leggibile che l'assenza riguarda il pomeriggio. L'assenza rientrerà a tutti gli effetti nel calcolo del numero totale di assenze annuali necessario anche per verificare il non superamento dei giorni massimi di assenza durante l'anno scolastico. In questo caso valgono altresì tutte le regole dettate agli alunni sui ritardi.
- 12) Nel caso di attività organizzate dalla scuola, l'assenza dello studente a tali attività antimeridiane o pomeridiane (per esempio corsi di recupero, sportello didattico, interventi didattici integrativi, visite d'istruzione o uscite sul territorio) sarà riportata sul registro che il docente utilizza per la particolare attività svolta. A fine attività le ore di assenza verranno riepilogate e comunicate se necessario alle famiglie.
- 13) I coordinatori di ciascun consiglio di classe, alla fine di ciascuna settimana, dovranno prendere nota di tutti i ritardi, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate con le relative giustificiche. I minuti di ritardo di ciascuno studente saranno sommati.
- 14) I ritardi, le assenze, gli ingressi posticipati e le uscite anticipate con le relative giustificiche saranno valutati nel profilo della condotta di ciascuno studente dal Consiglio di Classe. Nei casi più gravi di assenze, di ritardi, di ingressi posticipati, di uscite anticipate reiterati e/o non giustificati, il Consiglio di classe dovrà immediatamente comunicare tali notizie alla famiglia.
- 15) Come previsto dal Regolamento d'Istituto casi eccezionali e documentati di cui all'Art. 15 saranno debitamente valutati dal Consiglio di Classe.

REGOLAMENTO PER ESAMI INTEGRATIVI E D'IDONEITÀ

PREMESSA

Gli studenti iscritti alle classi successive alla prima, che intendono frequentare un altro istituto scolastico di diverso indirizzo sono tenuti per legge a sostenere esami integrativi o di idoneità sui programmi o parte dei programmi non presenti nel piano di studi della scuola frequentata.

Poiché la decisione di cambiare scuola o indirizzo durante il percorso intrapreso comporta una scelta impegnativa per lo studente e la famiglia, si ritiene che essa debba scaturire da serie riflessioni sull'effettiva motivazione. È utile approfondire se il bisogno di cambiare deriva da una momentanea crisi del ragazzo, legata verosimilmente alle difficoltà che presentano tutti i vari corsi di studio quando aumenta la complessità, compresa quella delle relazioni fra compagni ed insegnanti oppure se la mancanza di interesse per alcune discipline, che può aver influito negativamente sul profitto, si accompagni alla seria considerazione di un percorso di riorientamento, sulla base delle reali attitudini e competenze.

È importante che lo studente tenga presente che cambiare indirizzo di studi non sempre risolve i problemi, specie se questi vanno oltre l'aspetto dell'apprendimento cognitivo. Studiare è sempre una fatica in ogni caso e in ogni ordine di scuola e i risultati positivi vengono se c'è reale interesse per lo studio. Perciò è consigliabile che sia attentamente valutata la scelta della nuova scuola o del nuovo indirizzo, in rapporto alle proprie capacità e sulla base di informazioni dirette sul corso di studi prescelto, per una consapevole decisione sul futuro scolastico e lavorativo del giovane.

Il passaggio da un indirizzo di studi a un altro è espressamente disciplinato dalla normativa in vigore che prevede tre distinti strumenti, utilizzabili in situazioni differenti:

- 1) **IL COLLOQUIO** per chi, avendo ottenuto la promozione alla classe seconda, decide di cambiare l'indirizzo di studio. Termine per la presentazione della domanda: **31 AGOSTO**.
- 2) **GLI ESAMI INTEGRATIVI**: per chi, avendo ottenuto la promozione ad una classe successiva alla seconda, chiede il passaggio alla classe corrispondente di altro indirizzo di studi. Termine per la presentazione della domanda: **31 AGOSTO**.
- 3) **GLI ESAMI DI IDONEITÀ**: per i candidati esterni (che non hanno frequentato o si sono ritirati entro il 15 marzo dell'anno scolastico in corso). Termine per la presentazione della domanda:
31 GENNAIO per chi non ha frequentato; 20 MARZO per chi si è ritirato entro il 15 marzo.

Di seguito sono indicate le procedure, ordinaria, semplificata e straordinaria, conformi alla normativa vigente, che chiariscono a genitori e studenti i passi da seguire per il passaggio da un indirizzo di studio a un altro.

ART. 1) PROCEDURA ORDINARIA

a) COLLOQUIO

Il passaggio alla classe seconda di un nuovo indirizzo è consentito previo accertamento delle conoscenze disciplinari della classe prima del nuovo corso di studio, da effettuarsi tramite un colloquio precedente l'inizio delle lezioni. È altresì ammesso il passaggio in corso di anno scolastico da un indirizzo all'altro per gli studenti della classe prima di ogni indirizzo che producano domanda entro il 31 dicembre.

L'ammissione a tale colloquio è subordinata al superamento di eventuali debiti formativi nella scuola di provenienza. Le carenze eventualmente riscontrate saranno oggetto di iniziative di sostegno durante il successivo anno scolastico attraverso un Piano di Studio Personalizzato redatto dal consiglio di classe di destinazione.

Coloro che intendono sostenere il colloquio dovranno seguire la seguente procedura:

- 1) **Studenti promossi** nello scrutinio di giugno:
 - a. presentare la domanda, da prodursi in carta libera, entro il 31 agosto, allegando il "Nulla osta" della scuola di provenienza e la pagella della classe prima;
 - b. presentare, entro il 31 agosto, i programmi delle varie discipline svolti nella classe prima chiedendoli alla scuola di provenienza.
- 2) **Studenti con giudizio sospeso**:
 - a. presentare la domanda di preiscrizione, da prodursi in carta libera, entro il 30 giugno;
 - b. presentare, entro il 31 agosto, i programmi delle varie discipline svolti nella classe prima chiedendoli alla scuola di provenienza;
 - c. Presentare il "Nulla osta" e la pagella della classe prima, immediatamente dopo aver superato la verifica dei debiti formativi e quindi ottenuto la promozione.

I programmi saranno esaminati dal consiglio di classe di destinazione che dovrà individuare entro l'inizio delle lezioni sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l'ammissione, le discipline, o parti di esse, su cui lo studente sosterrà il colloquio. Al massimo tre giorni prima del colloquio verranno comunicate agli interessati, tramite affissione all'albo della scuola, le discipline su cui verterà il colloquio.

Conosciute le discipline del colloquio gli interessati dovranno ritirare presso la segreteria di questo Istituto i programmi svolti nel corrente anno scolastico, relativi alle discipline da preparare. Le richieste di copia dei programmi, da inoltrare per scritto all'Ufficio Segreteria dell'Istituto, saranno evase entro una giornata lavorativa al loro ricevimento.

b) ESAMI INTEGRATIVI

Il passaggio a una classe di altro indirizzo per chi ha ottenuto la promozione alla classe corrispondente nella scuola di provenienza avviene mediante il superamento di esami integrativi che devono accertare la conoscenza di materie o parti di materie non comprese nei programmi del corso di studio seguito. Tali esami, **oltre alla prova orale, prevedono anche prove scritte** per le discipline che lo richiedono e avranno luogo nel mese di **settembre**, precedentemente l'inizio delle lezioni.

Per coloro che debbono sostenere esami integrativi è prevista la seguente procedura:

- 1) **Studenti promossi** nello scrutinio di giugno:
 - a. presentare la domanda in carta libera – per sostenere l'esame integrativo - entro il 31 agosto.
 - b. presentare i programmi svolti nelle discipline presenti negli anni di scuola media superiore frequentati con esito positivo richiedendoli alla scuola di provenienza.
- 2) **Studenti con giudizio sospeso**:
 - a. presentare la domanda di preiscrizione in carta libera - per sostenere l'esame integrativo entro il 31 agosto;

- b. presentare i programmi svolti nelle discipline presenti negli anni di scuola media superiore frequentati con esito positivo richiedendoli alla scuola di provenienza;

Presentare immediatamente dopo aver superato la verifica dei debiti formativi e aver quindi ottenuto la promozione.

I programmi saranno esaminati dal consiglio di classe di destinazione che dovrà individuare sulla base della differenza fra il curriculum della scuola di provenienza e quello del corso al quale si chiede l'ammissione, le discipline, o parti di esse, su cui lo studente sosterrà l'esame.

Al massimo tre giorni prima dell'esame verranno comunicate agli interessati, tramite affissione all'albo della scuola, le discipline su cui verterà l'esame.

Conosciute le discipline dell'esame, gli interessati dovranno ritirare presso la segreteria di questo Istituto i programmi relativi alle discipline da preparare, riferiti agli anni scolastici interessati all'esame. Le richieste di copia dei programmi, da inoltrare per scritto all'Ufficio Segreteria dell'Istituto, saranno evase entro un giorno lavorativo dal loro ricevimento.

c) ESAMI DI IDONEITÀ

Per gli esami di idoneità valgono le disposizioni previste per gli esami integrativi, a eccezione delle indicazioni sotto riportate:

- i termini per la presentazione delle domande sono rispettivamente il 31 gennaio, per chi non ha frequentato e il 20 marzo, per chi cessa la frequenza entro il 15 marzo;
- la comunicazione delle discipline oggetto dell'esame sarà fornita agli interessati, tramite affissione all'albo dell'Istituto entro il 15 aprile.

ART. 2 PROCEDURA PER FAVORIRE IL PASSAGGIO DI INDIRIZZO.

Per favorire il successo scolastico mediante l'offerta di percorsi coerenti con i bisogni formativi degli studenti, l'Istituto ha previsto la possibilità di aiutare quegli studenti che si trovano nella necessità di richiedere un passaggio fra indirizzi di studio in tempi non compatibili con la procedura ordinaria. Ciò nel rispetto della vigente normativa sull'autonomia scolastica e delle disposizioni attinenti all'obbligo formativo (vedi D.P.R. n.323 del 9 agosto 1999 e Decreto 22 agosto 2007, n. 139).

1. Le richieste di passaggio tra le classi di un indirizzo di studio presente nell'Istituto debbono essere redatte in carta libera e presentate non oltre il 31 gennaio.
2. Le richieste – che debbono essere corredate dalla documentazione prevista per la procedura ordinaria - vengono analizzate da un Consiglio di Classe individuato dal Dirigente Scolastico.
3. Il Consiglio di Classe, comparati i programmi dell'indirizzo di provenienza con quelli dell'indirizzo a cui si richiede l'ammissione, stabilisce un Piano di Studi personalizzato che ha lo scopo di facilitare il passaggio da un indirizzo all'altro.
4. Alla fine del percorso lo studente dovrà comunque sostenere il colloquio o l'esame prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

ART. 3 PROCEDURA STRAORDINARIA PER L'ESAME INTEGRATIVO

Non è possibile il passaggio a una classe successiva alla prima di un indirizzo di studio presente nell'istituto senza sostenere un esame integrativo o di idoneità come previsto nella procedura

ordinaria. Eventuali deroghe saranno concesse dal Dirigente Scolastico dietro presentazione dei genitori di documentate motivazioni come ad esempio: gravi malattie, particolari situazioni di disagio economico, familiare o sociale, mobilità del nucleo familiare. Il Dirigente Scolastico assegnerà lo studente a una classe il cui consiglio dovrà elaborare un Piano di Studi Personalizzato al fine di preparare lo studente all'esame in questione che si terrà nel più breve tempo possibile.

ART. 4 PROCEDURA PER IL PASSAGGIO DA CORSI IFP ED APPRENDISTATO

Per gli studenti provenienti dai corsi dell'Istruzione e Formazione Professionale regionale e dall'Apprendistato possono chiedere il passaggio a classi di qualsiasi indirizzo dell'Istituto ai sensi delle norme vigenti. Per tali candidati è costituita la Commissione che dovrà stabilire sulla base dei titoli educativi e professionali dei richiedenti a quale classe ammetterli per l'esame, quali sono le discipline dell'esame e quali sono i relativi programmi. Le domande in questo caso debbono essere prodotte entro il 30 Giugno e gli esami vengono svolti a settembre prima dell'inizio delle lezioni. I programmi saranno comunicati all'Albo dell'Istituto almeno quindici giorni prima dell'esame.

Della Commissione oltre i docenti e il dirigente possono far inoltre parte, per le funzioni di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n.257/2000, esperti del mondo del lavoro e della formazione professionale tratti da elenchi predisposti dall'amministrazione regionale o, in caso di attribuzione di funzioni in materia di formazione professionale a norma del decreto legislativo 31/3/1998, n.112, art. 143, comma 2, dall'amministrazione provinciale.

ART. 5 PROCEDURA PER L'AMMISSIONE ALL' ESAME DI STATO

Per quanto riguarda gli esami di idoneità relativi all'ammissione all'Esame di Stato si deve far riferimento obbligatoriamente alle disposizioni contenute nella normativa e nelle circolari emanate ad hoc dal MIUR anno per anno.

REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

Art. 1: Obiettivi Educativi

Lo scopo è regolamentare i viaggi d'istruzione, le visite guidate, gli scambi culturali di alunni e docenti, gli stages in aziende e i viaggi studio. Di seguito tutte queste tipologie saranno genericamente indicate come viaggi.

La scuola può organizzare i viaggi d'istruzione in collaborazione con le famiglie e gli alunni dopo l'approvazione dei relativi organi collegiali.

Queste iniziative devono essere sempre volte all'apprendimento degli studenti di nuove conoscenze, abilità e competenze in maniera più diretta ed esperienziale e non possono essere meri momenti di svago legati ad attività sociali e ricreative. Naturalmente anche gli aspetti di convivialità e socialità non devono essere aprioristicamente esclusi e sono parte integrante della comunità educante che è la scuola.

Art 2: Organizzazione

I viaggi d'istruzione e le visite guidate devono essere proposti e deliberati dal Consiglio di Classe interessato. I viaggi studio, gli scambi e gli stages in aziende devono essere deliberati dal Collegio Docenti quando se ne presenti la necessità. Nella proposta devono essere indicati chiaramente quali sono gli obiettivi didattici e socio-culturali del progetto, i proponenti, gli accompagnatori, le mete e il calendario di massima.

Per assicurare validità ai viaggi di istruzione e alle visite guidate per ogni singola classe deve partecipare un numero congruo di alunni; si demanda al consiglio di classe. Il docente accompagnatore è un componente dello stesso consiglio di classe; se nessun docente dovesse rendersi disponibile potrà essere sostituito da un collega di un altro consiglio di classe. I docenti accompagnatori possono partecipare a un solo viaggio d'istruzione per anno scolastico, salvo eccezionalità e comunque rispettando il principio della turnazione.

I giorni di durata del viaggio sono in generale (a meno di deroghe puntuali dei Consigli, dei Collegi o del Dirigente Scolastico): uno per le classi prime, due per le seconde, tre per le terze e quattro per le quarte. Le quinte possono arrivare alla durata di una settimana inclusa la domenica. Solo le quarte e le quinte possono recarsi all'estero sia per viaggi d'istruzione organizzati dal consiglio di classe che per progetti specifici PON e POR deliberati dai Consigli e dal Collegio dei docenti. I viaggi studio devono essere svolti, a meno di ragioni organizzative inderogabili stabilite dal Dirigente Scolastico (ad es. perdita di finanziamenti, problemi di sicurezza etc.), durante i periodi di sospensione delle attività didattiche. Le proposte vanno raccolte e coordinate dal docente incaricato.

Art. 3: Norme generali

Ogni alunno si impegna a osservare, per tutta la durata del viaggio d'istruzione, le seguenti norme generali:

- saldare entro i termini stabiliti le quote di partecipazione dovute tramite sistema PAGOPA sul conto della Scuola;
- rispettare le regole stabilite e impartite di volta in volta dagli insegnanti accompagnatori, siano essi docenti della classe di appartenenza o di altra classe;
- osservare le indicazioni fornite dal personale responsabile del mezzo di trasporto (autista), dal direttore dell'albergo, dal comandante della nave, dalle guide turistiche e in generale dal personale addetto e responsabile della sicurezza di tutti i luoghi frequentati; mantenere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale della nave - albergo- autista- guide) un comportamento corretto e rispettoso;
- mantenere un comportamento civile, adeguato, corretto verso il luogo che si visita, nel rispetto delle cose e tranquillità delle persone - abitudini dei luoghi di visita, in modo tale da non creare difficoltà alla realizzazione delle attività programmate; non allontanarsi dal gruppo per nessun motivo senza autorizzazione esplicita del docente accompagnatore;
- partecipare alle attività di gruppo organizzate, comprese quelle serali, evitando iniziative autonome senza accompagnatore;
- è assolutamente vietato portare con sé, acquistare e consumare alcolici o sostanze psicoattive;
- osservare scrupolosamente i tempi stabiliti per ogni singola fase dell'attività, evitando di raggiungere in ritardo il gruppo la mattina oppure il pullman durante gli spostamenti giornalieri, trattenendosi per strada o nei negozi durante le visite guidate in città;

- portare con sé copia del programma del viaggio di istruzione con recapito e telefono dell'albergo assegnato.

Art. 4: Regole del Viaggio

Documenti: è obbligatorio che ogni studente sia in possesso di *carta di identità* in originale non scaduta e valida per l'espatrio, nonché della tessera sanitaria; il controllo del possesso di tali documenti verrà effettuato prima della salita sul pullman da parte dei docenti all'atto della partenza, in assenza della validità della Carta d'identità, verrà preclusa la partenza degli interessati.

Partenza: rispettare con la massima puntualità gli orari indicati, ognuno si assume le proprie responsabilità su eventuali ritardi personali che possano compromettere i tempi di viaggio per gli imbarchi. Prima del viaggio non ingerire liquidi né consumare pasti per chi soffre di mal d'auto e altro, munirsi di ogni rimedio ritenuto opportuno.

Pullman: è tassativamente vietato fumare, mangiare, bere e gettare a terra rifiuti. Per tutta la durata del viaggio l'alunno dovrà stare seduto e occupare sempre lo stesso posto, eventuali danneggiamenti che si dovessero arrecare al pullman saranno risarciti dall'alunno o gruppo responsabile del danno.

Sosta: durante il viaggio rispettare in modo rigoroso il tempo di sosta stabilito e comunicato al momento della stessa, mantenere sempre un comportamento corretto e disciplinato nei luoghi di sosta, in nessun caso l'alunno potrà allontanarsi dal gruppo.

Porto -Nave o Aereo: attendere pazientemente i biglietti di imbarco che verranno distribuiti prima della salita a bordo nave o dell'aereo, attendere l'assegnazione delle cabine o dei posti da parte dei docenti accompagnatori, se non precedentemente assegnati, segnalare immediatamente al proprio docente referente guasti – inconvenienti – danni presenti in cabina. Non arrecare danni alle strutture – arredi e oggetti presenti in cabina – nave – aereo, le spese saranno addebitate a coloro che occupano la cabina, il posto in cabina o in aereo è severamente vietato fumare, mangiare, bere o gettare a terra rifiuti. Il docente potrà controllare in qualsiasi momento, anche di notte, le cabine e sequestrare bottiglie di vino, birre, liquori che dovessero trovarsi in cabina o borsoni degli alunni. Durante le ore di riposo (notturno) è severamente vietato ascoltare radio, tv, cantare o suonare strumenti musicali a toni alti. Gli alunni sono tenuti ad occupare tassativamente, senza deroga alcuna, le cabine o posti loro assegnati in ingresso e debitamente registrate dai docenti.

Albergo: all'arrivo attendere pazientemente l'assegnazione delle camere da parte dei docenti accompagnatori, segnalare immediatamente al proprio docente referente eventuali guasti - inconvenienti - danni presenti in camera. Durante il soggiorno non arrecare danni alle strutture - arredi e oggetti presenti in camera, le spese saranno addebitate a coloro che la occupano. In camera è severamente vietato fumare, mangiare, bere o gettare a terra rifiuti. Il docente potrà controllare in qualsiasi momento, anche di notte, le camere e sequestrare bottiglie di vino - birre -

liquori che dovessero trovarsi in camera o borsoni degli alunni. Le camere devono essere sempre lasciate in ordine per permettere al personale di servizio la pulizia delle stesse. Durante le ore di riposo (notturne) è severamente vietato ascoltare radio -TV - cantare o suonare strumenti musicali a toni alti, nonché intrattenersi nei corridoi dell'albergo. Rientri in albergo in tarda serata di notte, avverranno con il massimo silenzio e rispetto dell'altrui riposo. Tutti gli alunni sono tenuti a occupare tassativamente, senza deroga alcuna, le stanze assegnate in ingresso e debitamente registrate dai docenti, con divieto di spostarsi dalla propria camera assegnata a mezzo di porte - finestre - balconi, è vietato svolgere nelle camere riunioni che disturbino la quiete e riposo altrui. Non gettare oggetti di qualsiasi natura da porte, finestre, balconi nel rispetto delle norme di sicurezza e di prevenzione dei rischi e pericoli.

Visita città – musei: tutti gli alunni devono giungere con la massima puntualità al punto di incontro per la partenza verso il luogo oggetto di visita, seguire i docenti accompagnatori durante tutti gli spostamenti giornalieri, non allontanarsi dal gruppo senza preavviso, mantenendo sempre un comportamento disciplinato e consono al luogo che si sta visitando. Nel caso tenere a portata di mano i biglietti di ingresso dei luoghi visitati.

Art. 5: Provvedimenti Disciplinari e Sanzioni

In caso di mancato rispetto di tali regole o di comportamenti scorretti o illegali, i docenti accompagnatori provvederanno prima ad ammonimenti verbali e, in seguito, potranno adottare i provvedimenti disciplinari più opportuni, garantendo la salvaguardia della dovuta vigilanza.

In caso di reiterazione del mancato rispetto delle regole e/o di comportamenti scorretti, i docenti accompagnatori contatteranno i genitori per esercitare un loro diretto intervento sullo studente, nei casi più gravi i docenti accompagnatori, sentito il Dirigente Scolastico, valuteranno il diritto dello studente alla prosecuzione del viaggio di istruzione e, previa tempestiva comunicazione alla famiglia, predisporranno immediatamente il rientro in Italia presso il Comune di residenza.

Le spese di tale rientro saranno a totale carico dello studente inosservante e delle relative famiglie; nel caso di alunno minorenne la famiglia si assumerà totalmente l'onere organizzativo del rientro stesso. La scuola si riserva il diritto di addebitare tutte le spese inerenti.

Art. 6: Valutazione Condotta

Il comportamento tenuto durante il viaggio di istruzione sarà valutato anche ai fini dell'attribuzione del voto finale di condotta. Al rientro in sede saranno opportunamente valutati i casi di cattivo comportamento per gli eventuali provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento d'Istituto.

Si auspica che tutte le esperienze del viaggio siano improntate allo spirito di collaborazione, rispetto e civiltà tra gli studenti tutti ed i docenti accompagnatori, in modo che si debba evitare di compromettere l'immagine dell'Istituto - dei docenti - degli studenti e delle rispettive famiglie.